

Rapporto

numero

data

competenza

1 dicembre 2022

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

della Commissione ambiente, territorio ed energia sulla mozione 17 settembre 2018 presentata da Alex Farinelli (ripresa da Cristina Maderni) “Equitazione sul territorio: sviluppare una strategia cantonale”

1. LA MOZIONE

La presente mozione di Alex Farinelli, ripresa dalla collega Cristina Maderni, nasce in particolare da un bisogno avvertito con sempre più urgenza dagli attori della categoria equestre che vivono il territorio in prima persona. Secondo loro, la situazione dal punto di vista legislativo è anacronistica, infatti ancora oggi la Legge federale sulla circolazione stradale (LCStr) considera il cavallo come un mezzo di trasporto, quindi lo parifica a un veicolo che deve circolare sulle strade. Oggi però il cavallo è uno svago, che trova la sua giusta collocazione in campagna e non certo in città o sulle strade.

La mozionante, facendo riferimento alla pianificazione territoriale attuale, che contempla l'utilizzo da parte di residenti e turisti di reti di sentieri e percorsi ciclabili, che hanno trovato spazio in una pianificazione ordinata e orientata ad uno sviluppo che ne favorisca la fruizione da parte di tutti (vedi anche la proposta di modifica della Legge sui percorsi pedonali ed i sentieri escursionistici - LCPS, posta in consultazione tra il novembre 2021 e l'aprile 2022), auspica di includere anche i percorsi aperti al transito equestre in tale concetto pianificatorio. Più precisamente chiede *“al Consiglio di Stato di farsi parte attiva nel sensibilizzare i Comuni e gli enti interessati nei loro rispettivi compiti pianificatori rispetto a questa tematica e, da parte sua, di prevedere in ambito cantonale relativamente alle schede di Piano direttore e in generale nella pianificazione dei percorsi legati alla mobilità lenta, laddove è ragionevolmente possibile, la presenza di una rete di percorsi sicura, idonea e ininterrotta per lo svolgimento delle attività equestri a carattere sportivo, turistico e legate al tempo libero”*.

Come anche ribadito nell'incontro avuto con la scrivente Commissione, la mozionante ritiene necessario che si tenga conto degli interessi dei cavalieri, coordinandoli con gli interessi degli altri utenti, quando si tratta di pianificare e gestire un percorso *“per evitare percorsi incompleti, incoerenti e frastagliati e offrire una rete, su sentiero e sterrato, per salvaguardare la pratica dell'equitazione in Ticino, un'attività importante anche per il turismo”*. Occorre prestare attenzione a tutto ciò che impedisce, senza che ce ne sia un reale motivo, il passaggio dei cavalli: gradini, barriere, sottopassaggi non adeguati, passerelle. Di fatto le aziende agricole/scuderie beneficiano della presenza di turisti che arrivano da altri Cantoni portando con sé il cavallo e pertanto accogliere cavalieri o ospitare cavalli in pensione può essere un'attività accessoria interessante sotto tutti i punti di vista.

Da notare infine che la mozione non chiede né di realizzare nuove strade o nuove opere né di compiere investimenti o spese.

Il Governo non ha presentato un messaggio in risposta a questa mozione, mentre invece la correlata mozione presentata da Beretta Piccoli Sara e intitolata “Realizzazione di un percorso senza ostacoli, per lo sviluppo di un turismo equestre in Ticino traversata a cavallo tra Ticino e Giura (di Bruno Brughera)” è stata recentemente ritirata.

2. LAVORO COMMISSIONALE

La Commissione ha svolto due audizioni separate: la prima con la mozionante Maderni e la seconda con Ester Camponovo, presidente della Federazione Ticinese Sport Equestri (FTSE) e Rita Luca, membro di comitato della stessa FTSE.

Durante le discussioni, la Commissione ha potuto apprendere le difficoltà di pianificazione, progettazione e realizzazione dei sentieri escursionistici, che non sempre si adattano alle esigenze del transito equestre. Inoltre, sono state evidenziate alcune situazioni problematiche dal punto di vista equestre sul nostro territorio, come il fatto che ci siano sempre più ostacoli e interruzioni dei percorsi e “barriere architettoniche” (p.es. ponti di portata insufficiente, passaggi troppo angusti, tornelli lungo i sentieri) che il cavallo non è in grado di superare o che possono essere pericolosi per l’animale e per il cavaliere (in particolare sul Piano di Magadino, ma anche nella zona di Origlio e Cureglia).

Di fatto però il cavallo è considerato un mezzo di trasporto, perciò non può camminare sul marciapiede e non può andare sulle ciclo piste e sulle strade pedonali. È chiaro che forzare queste norme potrebbe creare problemi di sicurezza a discapito di tutti.

La Commissione è cosciente che a livello cantonale l’equitazione in campagna è uno sport molto salutare, diffuso e apprezzato per tutte le fasce di età, e anzi negli ultimi decenni è divenuto molto più accessibile e ha riscontrato un sempre maggiore interesse da parte dei giovani. Oltre ad avere un legame storico e culturale con il nostro passato, è anche un settore che conta migliaia di appassionati e che potenzialmente può avere un interessante sviluppo turistico complementare alle realtà già presenti. È cosciente che in Ticino non ci sono dei tracciati ufficiali o dei percorsi riconosciuti dedicati ai cavalli, così come ne esistono invece per gli escursionisti o le mountain bike e ritiene che occorre trovare una modalità di convivenza con chi pratica uno sport e chi pratica l’altro.

3. CONCLUSIONI

L’equitazione è sempre più diffusa, anche tra i bambini e i giovani. Tutte le strutture cantonali dove ci sono dei cavalli organizzano settimane ippiche durante l’estate. L’equitazione è un modo per entrare in contatto con la natura ed educa al rispetto.

La mozione persegue obiettivi interessanti, legati alla mobilità dolce e al tempo libero equestre, che però sono di difficile attuazione pratica come riconosciuto da tutte le parti anche durante le audizioni e le discussioni avute. Infatti, avere nel nostro Cantone una rete di percorsi aperta al transito equestre, funzionale, ininterrotta e coerente, preferibilmente su sentiero e sterrato, è estremamente complicato, se non impossibile, a causa della conformità e dello spazio limitato del nostro territorio specialmente per quanto riguarda i fondovalle. La mozione però non pretende di avere su tutto il Cantone una rete di percorsi sicura e ininterrotta. Una passeggiata a cavallo dura due o tre ore; sarebbe sufficiente avere dei percorsi sicuri di una ventina di chilometri. Il territorio è sempre più sfruttato e le

vie di comunicazione sono da sempre uno degli ambiti più discussi e difficili da gestire nel nostro Cantone. Il problema della convivenza territoriale per i cavalli è diverso da quello che riguarda le biciclette e i pedoni e da qui nasce il bisogno di coordinare anche la categoria equestre con le altre categorie di utenti (escursionisti e ciclisti) nell'utilizzo e nello studio della rete dei sentieri. Purtroppo, quando viene pianificato un percorso escursionistico, la categoria equestre spesso non viene presa in considerazione. Perciò vi sono luoghi impossibili da transitare con il cavallo oppure in cui è quasi inevitabile incorrere in situazioni di conflitto con altri utenti del sentiero.

L'impressione scaturita dalle audizioni è che i rappresentanti del settore equestre si sentano un po' esclusi dalle decisioni che contano e vorrebbero poter godere di una maggiore considerazione.

La Commissione ritiene che spesso un percorso sia precluso ai cavalli non per intenzione, ma a causa di dettagli a cui non si pensa e che potrebbero essere risolti o con una diversa progettazione oppure con alcuni provvedimenti (ad es. realizzando sottopassaggi leggermente più alti, preferendo le rampe ai gradini o evitando le griglie come fondo per i ponti). Con una più attenta pianificazione, e se si riflettesse a tutti gli elementi che possono essere di ostacolo ai cavalli già in sede di progettazione di un sentiero, di interventi di manutenzione e di posa della segnaletica, la maggioranza dei problemi e di questi ostacoli potrebbero essere evitati in partenza e i cavalieri potrebbero usufruire di percorsi migliori. Anche scegliere la segnaletica con cura, tenendo conto ad esempio che su una ciclopista e su una strada pedonale i cavalli non possono transitare, potrebbe aiutare a trovare delle migliori soluzioni senza dover apportare grandi cambiamenti.

La Commissione è conscia che l'equitazione sia già ora un settore di valenza turistica con legami storici e culturali con la nostra realtà e ritiene quindi che i percorsi attuali aperti ai cavalli vadano mantenuti ed è pienamente d'accordo di sensibilizzare i Comuni e gli altri enti interessati per cercare di mitigare i problemi descritti in precedenza. Occorre un coordinamento per riuscire a creare dei circuiti percorribili a cavallo in sicurezza, integrando tratti di sentiero e se occorre tratti di strada, tenendo conto ove possibile anche dell'equitazione nella progettazione e manutenzione dei sentieri. Questi compiti sono svolti da enti diversi e gli attori coinvolti sono molti (Sezione della mobilità, Ticino Sentieri, OTR, Comuni, patriziati): essi vanno sensibilizzati a dovere, con un occhio particolare per la sicurezza, al fine di trovare delle soluzioni per migliorare la convivenza fra tutti gli utenti e per eliminare, laddove possibile, gli ostacoli e le barriere.

Tuttavia, l'attuazione di determinati interventi in funzione dell'equitazione potrebbe presentare dei costi. Viste le difficoltà già riscontrate al momento attuale nella costruzione e manutenzione dei sentieri per le persone e delle piste per le mountain bike, le decisioni su eventuali investimenti e finanziamenti andranno prese con oculatezza e dopo ponderazione degli interessi.

Evidentemente anche la sicurezza è imprescindibile per tutti gli attori. La Commissione ricorda che la Federazione Svizzera Sport Equestri ha emanato da tempo un codice di buona condotta a cavallo che potrebbe essere utile per tutti proprio in un contesto di sensibilizzazione e informazione.

La Commissione auspica e invita i proprietari di cavalli e chi gestisce i maneggi ad essere pro-attivi facendosi avanti verso il loro Comune e segnalando le loro esigenze. Anche questo potrebbe essere di grande aiuto, siccome tramite il dialogo crede sarebbe possibile risolvere molte situazioni a beneficio di tutti.

Si invita quindi il Consiglio di Stato a voler valutare di farsi parte attiva nell'attuare delle campagne di sensibilizzazione per i Comuni e gli enti interessati nei loro rispettivi compiti pianificatori al fine di permettere una migliore e pacifica convivenza tra tutte le attività lavorative, per esempio legate all'agricoltura e la selvicoltura, e lo svago (piste ciclabili, sentieri, percorsi equestri, ecc.).

La Commissione non è invece d'accordo di ricordare l'equitazione e di definire i percorsi equestri nel Piano direttore cantonale, includendo delle impostazioni progettuali che considerino i cavalieri e, laddove ragionevolmente possibile, le carrozze. Sebbene lo scopo della mozione non sia di avere degli spazi appositamente dedicati ai cavalli, ma semplicemente fare presente che nella pianificazione bisogna tenere conto anche di essa, ci sembra che la richiesta di una modifica del Piano direttore vada oltre quanto fattivamente possibile a livello pianificatorio al momento.

In conclusione la mozione pertanto, così come presentata, viene parzialmente accolta per quanto riguarda le richieste di sensibilizzazione e informazione, oltre a quelle di un maggior coinvolgimento delle associazioni di categoria, senza però includere dei cambiamenti a livello di Piano direttore.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Sem Genini, relatore

Alberti - Battaglioni - Berardi - Bignasca -
Buri - Buzzi - Caroni - Cedraschi - Gaffuri -
Garbani Nerini - Garzoli - Lepori D. - Pinoja -
Schnellmann - Terraneo - Tonini